



Città di Novara



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE



AGENZIA DEL DEMANIO

Protocollo d'intesa

ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni

tra

CITTA' DI NOVARA

UNIVERSITA' DEL PIEMONTE ORIENTALE

e

AGENZIA DEL DEMANIO

**NOVARA – ATTUAZIONE DI INIZIATIVA PER LA
RIQUALIFICAZIONE DI IMMOBILE STATALE E
RIGENERAZIONE URBANA
(EX V DEPOSITO)**

Torino - Novara 25 Febbraio 2022

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Città di Novara, in persona del Sindaco, Alessandro Canelli,

Università del Piemonte Orientale, in persona del Rettore, Gian Carlo Avanzi

Agenzia del Demanio, in persona del Direttore Regionale, Sebastiano Caizza

di seguito denominati congiuntamente le Parti,

VISTI

- Il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, *“Nuove disposizioni sull’amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato”*;
- Il regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, *“Regolamento per l’amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato”*;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i., ed in particolare l’articolo 15 che disciplina gli *“Accordi fra le pubbliche Amministrazioni”*;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59, e s.m.i., recante *“Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e agli Enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”*;
- la legge 15 maggio 1997, n. 127, e s.m.i., recante *“Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo”*;
- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, rubricato *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59”* e s.m.i., che ha istituito l’Agenzia del demanio, alla quale è attribuito il compito di amministrare i beni immobili dello Stato, con il compito di razionalizzarne e valorizzarne l’impiego e di sviluppare il sistema informativo sui beni del demanio e del patrimonio, e il successivo decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173, recante *“Riorganizzazione del Ministero dell’economia e delle finanze e delle agenzie fiscali, a norma dell’articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;
- l’art. 65, comma 1, del Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300 che attribuisce all’Agenzia l’amministrazione dei beni immobili di proprietà dello Stato con il compito di razionalizzarne e valorizzarne l’impiego, di sviluppare il sistema informativo sui beni del demanio e del patrimonio, utilizzando in ogni caso, nella valutazione dei beni a fini conoscitivi e operativi, criteri di mercato, di gestire con criteri imprenditoriali i programmi di vendita, di provvista, anche mediante l’acquisizione sul mercato, di utilizzo e di manutenzione ordinaria e straordinaria di tali immobili;
- l’art. 65, comma 2 del Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300 che prevede la possibilità per l’Agenzia di stipulare convenzioni con Regioni, Enti Locali ed altri Enti Pubblici, per la

- gestione dei beni immobili di rispettiva proprietà, previsione espressamente recepita dallo Statuto dell'Agenzia all'art. 2, co. 3;
- lo Statuto dell'Agenzia del demanio deliberato dal Comitato di Gestione in data 19 dicembre 2003 e ss.mm.ii, da ultimo modificato ed integrato con delibera del Comitato di Gestione adottata nella seduta del 12.10.2021, approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota prot. n. 15474 del 25.11.2021 con suggerimenti recepiti dal Comitato di Gestione nella seduta del 7.12.2021 e pubblicato nel sito istituzionale dell'Agenzia del demanio in data 17.12.2021 come comunicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 309 del 30.12.2021;
 - il Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Agenzia del demanio, deliberato dal Comitato di Gestione in data 12 ottobre 2021, approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 26 novembre 2021 con condizioni recepite dal Comitato di Gestione nella seduta del 7 dicembre 2021, pubblicato nel sito istituzionale dell'Agenzia del demanio in data 17 dicembre 2021, come comunicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 309 del 30 dicembre 2021;
 - l'Atto di indirizzo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale 2021-2023, il quale stabilisce che l'Agenzia del demanio proseguirà a garantire la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, anche al fine del contenimento della spesa e della riduzione del debito pubblico, nonché ad individuare nuovi modelli e soluzioni di utilizzazione degli immobili demaniali utili anche ad assecondare strategie di modernizzazione su base tecnologica dei servizi alla cittadinanza;
 - la Determinazione n. 96 prot. n. 2021/22398/DIR del 17 dicembre 2021 con la quale sono state definite competenze e funzioni delle strutture centrali e territoriali, nonché attribuiti i poteri ai relativi responsabili ed in particolare l'articolo 4 "Poteri dei responsabili delle strutture territoriali";
 - l'art. 1, commi da 162 a 170, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2021), che disciplinano la costituzione di un'apposta Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici finalizzata a favorire lo sviluppo e l'efficienza della progettazione e degli investimenti pubblici, demandando ad apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri la denominazione, l'allocatione, le modalità di organizzazione e le funzioni della stessa;
 - il comma 163 dell'art. 1 della predetta legge 145/2018, ai sensi della quale la Struttura opera su richiesta delle amministrazioni centrali e degli Enti territoriali interessati che ad essa possono rivolgersi ai sensi dell'art. 24, comma 1 lett. c) del Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50, previa convenzione senza oneri diretti per le prestazioni professionali rese agli Enti territoriali richiedenti, con il compito di provvedere allo sviluppo ed alla progettualità, per fornire servizi di progettazione, di ingegneria ed architettura ed ogni supporto tecnico

- che garantisca qualità e tempi di esecuzione degli interventi di manutenzione e realizzazione di beni ed edifici pubblici;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2021, adottato in attuazione dell'art. 1 comma 162 della predetta legge che ha soppresso il precedente DPCM 15 aprile 2019 e, ferma restando l'istituzione della Struttura per la Progettazione presso l'Agenzia del demanio, ha chiarito e descritto in modo più analitico e coerente con l'organizzazione della medesima Agenzia, i compiti della Struttura per la Progettazione, così da garantirne in tempi rapidi la piena funzionalità;
 - il Regolamento UE 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020, con cui è stato istituito uno strumento dell'Unione Europea a sostegno alla ripresa dell'Economia dopo la crisi COVID-2019;
 - il Regolamento UE 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 con cui è stato istituito il dispositivo per la ripresa la resilienza e la decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, con cui è stata approvata la valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia, notificata dal Segretariato Generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;
 - il decreto legge 6 maggio 2021 numero 59, che reca *“Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”*;
 - il Decreto-Legge 31 maggio 2021 numero 77, concernente *“Governance del Piano Nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”*;
 - Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR;
 - il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 settembre 2021, con il quale sono stati ripartiti traguardi, obiettivi e relative risorse e da cui si evince che gli enti locali e le università sono individuati come soggetti attuatori;
 - il Decreto-Legge n. 1 del 9 gennaio 2020, pubblicato in G.U.R.I. n. 6 del 9 gennaio 2020, recante *“Disposizioni urgenti per l'istituzione del Ministero dell'Istruzione e del Ministero dell'Università e della Ricerca”* convertito con Legge 5 marzo 2020, n. 12 (G.U.R.I. n. 61 del 9 marzo 2020), con il quale al Ministero dell'Università e della Ricerca sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di istruzione universitaria, di ricerca scientifica e tecnologica e di alta formazione artistica musicale e coreutica, ed i relativi programmi operativi finanziati dall'Unione europea;
 - la Delibera n. 79 del 25 febbraio 2022 della Giunta del Comune di Novara con la quale è stato approvato il presente Protocollo d'intesa;

- la Delibera n. 2/2022/12.3 del 25 febbraio 2022 del Consiglio di Amministrazione dell'Università del Piemonte Orientale con la quale è stato approvato il presente Protocollo di Intesa;

PREMESSO CHE

1. Il patrimonio immobiliare del settore pubblico, centrale e territoriale, costituisce un valore sociale ed economico di fondamentale importanza per il Paese, presenta ampie zone di potenziale valorizzazione e può diventare un fattore di crescita per l'economia.
2. Tali potenzialità possono essere sfruttate al meglio se adeguatamente supportate da un'attività di concertazione istituzionale e da modelli operativi finalizzati al ritorno economico ed alla massimizzazione degli effetti che le iniziative di valorizzazione possono generare per lo sviluppo dei territori.
3. Un aspetto importante per massimizzare i risultati e per rendere i patrimoni immobiliari pubblici funzionali alle strategie di valorizzazione è rappresentato dalla necessità di integrazione delle politiche, degli attori, dei finanziamenti attivabili.
4. La pandemia di Covid-19 è sopraggiunta in un momento storico in cui era già evidente e condivisa la necessità di adattare l'attuale modello economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale. L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU), un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. In tale contesto, l'Unione europea ha chiesto agli Stati membri di elaborare un Piano nazionale di ripresa e Resilienza che si articola in sei Missioni, ”.
5. Il Comune di Novara e l'Università del Piemonte Orientale con nota del 22 novembre 2021, a firma del Magnifico Rettore, e del Sindaco del Comune di Novara hanno manifestato l'interesse ad investire sul compendio demaniale denominato “Ex V Deposito Centrale” al fine di insediarvi attività in ambito chimico-bio-tecnologico-farmaceutico correlate alla ricerca universitaria, all'innovazione ed allo sviluppo di farmaci, vaccini, prodotti chimici ecologici anche attraverso forme di partenariato pubblico/privato. Detto immobile, è inserito in un quartiere ove sono ubicate funzioni di eccellenza quali il Centro di Ricerca Traslazionale sulle Malattie Autoimmuni ed Allergiche”, CAAD, il Dipartimento di Scienze del Farmaco, l'incubatore di impresa Enne3, il “Polo Tecnologico” della Fondazione Novara Sviluppo, l'Istituto Donegani e Novamont.
6. In tale contesto, l'Agenzia del demanio, nell'ambito dell'attività di gestione di beni immobili dello Stato, e nello specifico del bene statale sopra individuato, si pone come interlocutore ideale e necessario e per questo ha inteso sottoscrivere il presente atto, ed eventuali successive intese e accordi tra Amministrazioni Statali, Enti territoriali e locali, al fine di attivare in modo sinergico processi unitari di razionalizzazione, ottimizzazione e

valorizzazione del patrimonio pubblico. Tale processo si realizza in coerenza con gli indirizzi di sviluppo territoriale, in modo da costituire, nell'ambito del contesto economico e sociale di riferimento, elemento di stimolo e di sviluppo. Tale attività, nella parte tecnica, potrà essere coordinata anche attraverso la Struttura per la progettazione quale soggetto qualificato tecnico in grado di incrementare la capacità progettuale degli investimenti pubblici, favorendo l'adozione di soluzioni innovative ed incrementando significativamente gli standard qualitativi degli interventi di manutenzione e realizzazione di beni ed edifici pubblici, con particolare attenzione alla realizzazione di progetti che possano favorire la messa in sicurezza, la riqualificazione sismica, energetica, ambientale e l'innovazione tecnologica.

7. La scelta dell'immobile statale denominato "Ex V Deposito Centrale" e la sua riconversione consentiranno di restituire al compendio novarese una nuova funzione, evitando nel contempo la costruzione di nuovi edifici che impatterebbero negativamente in termini di sostenibilità ambientale sul tessuto cittadino. Il tema della rigenerazione urbana sostenibile, a causa dell'esaurimento delle risorse energetiche e delle pessime condizioni del patrimonio edilizio costruito nel dopoguerra, è questione prioritaria nelle politiche di sviluppo urbanistico volte a frenare il consumo di nuovo territorio, attraverso la densificazione di aree già urbanizzate, da tramutare in servizi e luoghi di aggregazione. La riconversione, inoltre, del compendio in parola consentirebbe, altresì, la riqualificazione dell'intero quartiere.
8. Il progetto in argomento richiederà, altresì, l'imprescindibile collaborazione del Comune di Novara, che si rende disponibile a garantire, nel modo più efficace ed efficiente, il soddisfacimento della domanda di riqualificazione ed infrastrutturazione dello spazio pubblico circostante l'immobile Statale, al fine di consentirne la massima fruizione ai cittadini, di assicurare il miglioramento della mobilità urbana dell'area in argomento attraverso una attività di pianificazione, di progettazione ed attuazione di interventi necessari.
9. L'Università del Piemonte Orientale si renderà parte diligente, al fine di redigere proposte progettuali delineando un quadro esigenziale che si ispiri agli standard qualitativi previsti dalla disciplina in materia, indicando le principali necessità in funzione del tessuto cittadino in cui il polo tecnologico andrà ad inserirsi.

**Quanto sopra premesso e considerato,
si conviene e si stabilisce quanto segue:**

Art. 1

(Valore delle premesse)

Le premesse di cui sopra, gli atti e i documenti richiamati nelle medesime premesse e nella restante parte del presente Protocollo, ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Art. 2

(Oggetto ed obiettivi del Protocollo)

Oggetto del presente Protocollo d'intesa è la collaborazione tra le Parti che, nel rispetto dei reciproci fini istituzionali, riconoscono l'interesse comune nel dare vita a nuove iniziative finanziate anche con risorse derivanti da investitori privati, da programmi di interesse specifico stanziati dal Ministero dell'Università e della Ricerca, da fondi comunitari, dai mezzi eventualmente forniti nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale per gli investimenti complementari e da tutti gli altri fondi stanziabili. Nel dettaglio, Il presente Protocollo ha la finalità di reperire le risorse necessarie alla realizzazione del progetto di riqualificazione sia mediante la partecipazione di investitori privati ed istituzionali, che mettano a disposizione nuovi capitali per sostenere la realizzazione degli investimenti previsti, sia mediante l'individuazione di risorse pubbliche disponibili che possano essere destinate al conseguimento degli obiettivi di interesse pubblico legati alla realizzazione di quanto sopra descritto.

In particolare l'Agenzia del demanio propone la rifunzionalizzazione e riqualificazione dell'immobile statale dismesso - ex V Deposito - e la valorizzazione di un'area da tempo abbandonata nella zona semicentrale est della città in prossimità della direttrice ferroviaria, volta ad innescare una rigenerazione urbana inclusiva e sostenibile che garantisca un impatto positivo sia sociale sia economico.

Il Comune favorirà il recupero del compendio in discorso da adibire a centro di ricerca in maniera tale che l'intervento sia integrato nel contesto cittadino in cui è previsto, garantendo nel contempo la facile raggiungibilità del medesimo, nonché il rapido accesso dall'immobile rifunzionalizzato alle principali arterie autostradali.

Le Parti si impegnano quindi fin da ora a mettere a disposizione le risorse umane, logistiche e strumentali utilizzabili in funzione dell'idonea struttura operativa da individuarsi secondo le esigenze del presente Protocollo (nel Tavolo Tecnico Operativo del successivo art. 4).

Le Parti si impegnano affinché il progetto di riqualificazione sia conforme al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

La realizzazione degli interventi, così come previsto dalla normativa, prevede anche forme di partenariato con soggetti privati che sono selezionati a mezzo di attivazione delle procedure disponibili nel rispetto della normativa europea e nazionale.

Art. 3

(Impegni delle Parti)

Con la sottoscrizione del presente Protocollo, le Parti si impegnano a porre in essere tutte le attività di propria competenza – come di seguito meglio specificate – necessarie per il pieno conseguimento degli obiettivi.

a) Impegni assunti dalla Città di Novara

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo, la Città di Novara, nel ruolo di soggetto promotore dello sviluppo civile, politico, economico e sociale della città anche a tutela delle generazioni future, si impegna a:

- favorire l'interfaccia con tutti gli stakeholder del territorio nella specifica raccolta di esigenze e proposte a sostanziale indirizzo del progetto, nonché a reperire ulteriori investimenti da impiegare nel progetto in parola;
- attivarsi per il contenimento della tempistica nel rilascio degli atti autorizzativi, anche con l'eventuale adozione degli strumenti di variante del PRG che si rendessero necessari in relazione al progetto;
- migliorare l'eco-mobilità dolce/attiva, secondo le previsioni del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile, a tutt'oggi in corso di formazione, tramite iniziative volte al miglioramento della qualità della vita urbana in ottica di sviluppo sostenibile, da finanziarsi tramite il reperimento di ulteriori fonti di finanziamento;
- migliorare la qualità delle aree verdi e dei parchi presenti nel circondario della zona di interesse con interventi di rivitalizzazione del territorio periurbano (ridisegno dell'arredo urbano, dell'illuminazione, dei parcheggi, dei ristori e/o altro) al fine di una rinnovata fruizione, allargata e diffusa, a garanzia del pieno godimento dell'intero nuovo contesto ecologico-ambientale;
- stimolare l'iniziativa privata, favorire la cooperazione sociale, il volontariato e l'associazionismo in partecipazione anche parziale all'iniziativa, anche facendosi tramite delle esigenze e delle richieste provenienti dal territorio e assolvibili nel progetto;
- fornire puntuale aggiornamento periodico, a mezzo di *report*, condiviso su apposita piattaforma, sull'andamento delle attività per permettere l'allineamento dei lavori del Tavolo tecnico di cui all'art. 4 del presente Protocollo;

b) Impegni assunti dall'Università del Piemonte Orientale

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo, l'Università del Piemonte Orientale, nel ruolo istituzionale di attore nel cambiamento post crisi, di supporto alla trasformazione territoriale e al trasferimento tecnologico e di contributo alla costruzione di nuovi assetti della società e di riorganizzazione economica, si impegna a:

- favorire l'interfaccia con tutti gli stakeholder del territorio e di tutti gli attori del sistema universitario nella specifica raccolta di esigenze e proposte a sostanziale indirizzo del

progetto;

- reperire le risorse necessarie alla realizzazione del predetto progetto di riqualificazione sia mediante la partecipazione di investitori privati ed istituzionali, che mettano a disposizione nuovi capitali per sostenere la realizzazione degli investimenti previsti, sia mediante l'individuazione di risorse pubbliche disponibili che possano essere destinate al conseguimento degli obiettivi di interesse pubblico legati alla realizzazione di quanto sopra descritto;
- fornire suggerimenti e osservazioni di sistema a sviluppo dell'iniziativa;
- fornire puntuale aggiornamento periodico, a mezzo di *report*, condiviso su apposita piattaforma, sull'andamento delle attività per permettere l'allineamento dei lavori del Tavolo tecnico di cui all'art. 4 del presente Protocollo;

c) Impegni assunti dalla Agenzia del Demanio

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo, l'Agenzia del demanio, nel ruolo di gestore dell'immobile di proprietà statale, si impegna a:

- individuare e mettere in atto, per quanto di competenza, le attività necessarie al buon esito dell'operazione;
- mettere a disposizione l'immobile statale Ex V Deposito sito in via Visconti a Novara, per sopralluoghi o altre indagini preliminari, nonché la documentazione agli atti che si renda utile alla trattazione;
- individuare lo strumento con cui porre nella disponibilità degli esecutori degli interventi e dei futuri fruitori del bene, tenendo in adeguata considerazione l'interesse pubblico prevalente (a titolo esemplificativo e non esaustivo: locazione ai sensi del D.P.R 296/05, alienazione, permuta e/o altro);
- fornire puntuale aggiornamento periodico, a mezzo di *report* condiviso su apposita piattaforma di condivisione, sull'andamento delle attività per permettere l'allineamento dei lavori del Tavolo tecnico di cui all'art. 4 del presente Protocollo.

La Struttura di progettazione dell'Agenzia, previa sottoscrizione di apposita convenzione (ai sensi dell'art.1 comma 163 della L. n. 145/2018), potrà fornire il supporto tecnico-specialistico in favore dei soggetti coinvolti, nell'espletamento di tutte le attività di eventuale *due diligence*, analisi dello stato di fatto, progettazione e aggiornamento dei documenti tecnici, project management, direzione in fase di esecuzione. Detta Struttura mette le proprie competenze al servizio dell'operazione nel solo limite dei precisi compiti ad essa assegnati dalla Legge istitutiva e dai successivi provvedimenti di natura regolamentare.

Art. 4

(Tavolo Tecnico Operativo)

Ai fini dell'implementazione del presente Protocollo d'intesa, è costituito un Tavolo tecnico composto dai rappresentanti delle Parti sottoscrittrici chiamate a collaborare in tutte le attività che risultino necessarie.

I nominativi dei componenti sono comunicati da ciascuna delle Parti mediante scambio di note fra le Parti stesse, entro 5 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa.

Ai lavori del Tavolo tecnico, ove necessario, possono partecipare anche rappresentanti di altri Enti/Amministrazioni eventualmente interessati, con particolare riferimento ai soggetti preposti al rilascio di pareri e/o nulla osta preventivi e/o orientativi e/o definitivi ai sensi delle norme vigenti, nonché rappresentanti della Struttura per la progettazione, ove attivata.

Il Tavolo tecnico è coordinato dall'Università del Piemonte Orientale che convocherà la prima riunione entro 10 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa successivamente su iniziativa della stessa.

Le Parti si impegnano affinché il progetto di riqualificazione sia conforme al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Al fine di rendere più agevole lo scambio di informazioni tra le Parti in seno al Tavolo tecnico potrà essere utilizzata una piattaforma di lavoro condivisa finalizzata a soddisfare non solo esigenze di distanziamento ma come sistema di gestione operativa volto a:

- pianificare l'agenda degli incontri;
- programmare più appuntamenti per calendarizzare le fasi di avanzamento delle operazioni;
- prendere appunti durante le riunioni e verbalizzare in diretta;
- suddividere i compiti specifici tra i vari componenti del Tavolo;
- definire le scadenze dei vari lavori.

La piattaforma, individuata secondo i requisiti più confacenti alle esigenze dei lavori del Tavolo tecnico, diventa un decisivo strumento di miglioramento delle comunicazioni, di ottimizzazione delle tempistiche e minimizzazione dell'uso del supporto cartaceo.

Il Tavolo tecnico ha quindi il compito di:

- a) individuare le soluzioni tecniche ed i percorsi amministrativi adeguati al raggiungimento degli obiettivi strategici condivisi;
- b) ricercare soluzioni di sistema ed innovative alle problematiche più complesse;
- c) calendarizzare (con cadenza al massimo quindicinale) i report di aggiornamento delle attività e l'allineamento dei lavori da condividere su piattaforma comune;

- d) prendere atto degli aggiornamenti periodici forniti dalla Parti circa l'andamento delle attività al fine di predisporre eventuali iniziative, anche di supporto, volte a garantire la tempestiva attuazione del presente Protocollo;
- e) formalizzare eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Protocollo d'intesa a seguito di proposte e comunicazioni scritte tra le Parti;
- f) valutare, sulla base delle eventuali ulteriori esigenze a seguito di specifici approfondimenti, la possibilità di incrementare il portafoglio immobiliare di cui al presente Protocollo d'intesa, con altri beni pubblici presenti sull'intero territorio comunale.

Art. 5

(Revisioni, integrazioni e successivi atti)

Il presente Protocollo può essere modificato, integrato o aggiornato esclusivamente in forma scritta con eventuali atti aggiuntivi o integrativi.

Le parti si impegnano fin d'ora, alla sottoscrizione di un successivo Accordo con il quale si definiranno con maggior dettaglio e si coordineranno, con l'azione integrata dei soggetti sottoscrittori e di eventuali ulteriori interlocutori, le azioni per determinare gli obiettivi, i tempi, le modalità di svolgimento e le risorse finanziarie messe a disposizione per l'esecuzione del progetto di riqualificazione, i compiti e le funzioni di ciascun soggetto e quant'altro possa essere funzionale alla realizzazione di quanto sopra descritto.

Art. 6

(Estensione dell'Intesa)

Il presente Protocollo, stante la molteplicità degli interessi pubblici coinvolti nonché la pluralità ed eterogeneità degli interventi da eseguire è suscettibile di essere esteso ad altri soggetti anche in previsione del reperimento di eventuali ulteriori fonti di finanziamento derivanti dal PNRR, dal Piano Nazionale per gli investimenti complementari e da tutti gli altri programmi di interesse.

Art. 7

(Durata)

Il presente Protocollo ha durata di 2 anni, decorrente dalla data di sottoscrizione dello stesso.

Esso può essere prorogato per un periodo di eguale durata in ragione dello stato di avanzamento delle attività, previa comunicazione tra le Parti, a mezzo Posta Elettronica Certificata.

Nell'ipotesi in cui le previsioni del presente Protocollo non potessero trovare integrale attuazione, le Parti possono sciogliersi dagli impegni assunti mediante comunicazione scritta

da trasmettere a mezzo Posta Elettronica Certificata, senza nulla avere a pretendere l'una dall'altra.

Art. 8

(Risorse finanziarie)

Per l'attuazione del presente Protocollo, non è previsto il riconoscimento reciproco di alcun corrispettivo; pertanto, qualunque onere rimarrà a carico della Parte che è chiamata a sostenerlo.

Art. 9

(Trattamento dati personali)

Le Parti, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 e s.m.i. (di seguito anche "Regolamento"), danno atto di essersi reciprocamente informate di quanto statuito dalla predetta normativa europea.

Confermano, assumendosene ogni responsabilità, di ben conoscere il Regolamento nonché ogni Provvedimento emanato dal Garante per la protezione dei dati personali rilevante rispetto alle attività oggetto del presente rapporto convenzionale.

Le Parti garantiscono che tutti i dati personali che verranno acquisiti in relazione alla presente convenzione saranno trattati per le sole finalità indicate nella medesima ed in modo strumentale all'espletamento della stessa nonché per adempiere ad eventuali obblighi di legge, della normativa comunitaria e/o prescrizione del Garante per la protezione dei dati personali e/o nel caso di contenzioso, con modalità manuali ed automatizzate, secondo i principi di liceità, correttezza e minimizzazione dei dati ed in modo da tutelare la riservatezza e i diritti riconosciuti, nel rispetto di adeguate misure di sicurezza e di protezione dei dati anche sensibili e giudiziari.

Per le attività, i progetti, le iniziative e gli eventi di qualunque genere, che comportino trattamento di dati personali, e che verranno avviati in virtù della presente convenzione, le Parti concordano che, di volta in volta, sarà loro cura definire i ruoli e provvedere alle eventuali nomine, stabilire le finalità e le modalità del trattamento nonché le misure di sicurezza adeguate da adottare in considerazione dei trattamenti da porre in essere.

Art. 10

(Comunicazioni)

Tutte le comunicazioni relative al presente Protocollo dovranno essere effettuate per iscritto ed inviate tramite Posta Elettronica Certificata ai seguenti indirizzi:

– per la Città di Novara:

PEC: archivio@cert.comune.novara.it

– per l'Università del Piemonte Orientale:

PEC: protocollo@pec.uniupo.it

– per l'Agenzia del Demanio:

PEC: dre_PiemonteVdA@pce.agenziademanio.it

Art. 11

(Controversie)

Nel caso di controversie di qualsiasi natura che dovessero insorgere in ordine all'interpretazione e all'applicazione del presente Protocollo, le Parti si impegnano a comporre amichevolmente e secondo equità le controversie medesime.

Resta inteso che eventuali controversie non pregiudicano in alcun modo la regolare esecuzione delle attività, né consentono alcuna sospensione degli impegni assunti dalle Parti.

Art. 12

(Pubblicazione)

Il presente Protocollo sarà pubblicato sui rispettivi siti istituzionali delle Parti, al fine di assicurarne la massima conoscenza e diffusione.

Art. 13

(Modalità di esecuzione)

Il presente Protocollo d'intesa è firmato digitalmente ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. ed è composto da n. 13 (tredici) pagine.

Letto, approvato e sottoscritto in forma digitale.

Torino, 25 febbraio 2022

per la Città di Novara,

il Sindaco Alessandro Canelli

Per l'Università del Piemonte Orientale,

Il Rettore, Gian Carlo Avanzi

per l'Agenzia del Demanio,

il Direttore Regionale, Sebastiano Caizza